Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 354 MERCOLEDÌ 20 Dicembre 1916

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea cassata

Cronaca Provinciale

La benzina per l'agricoltura

Con decreti Luogot. dei minis. della guerra, è consentito che la benzina disponibile possa esser messa a disposizione degli agricoltori. L'on. Raineri ministro per l'agricoltura, ha richiamato su di ciò l'attenzione dei direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura e dei consorzi agrari cooperativi perchè ne informino gli agricoltori che possono averne interesse. Nella circolare sono indicate le condizioni per evitare eventuali abusi. Le richieste degli agricoltori controllate dalle Cattedre ambulanti e dai consorzi agrari cooperativi, dovranno essere trasmesse al sottosegretariato di stato per le armi e munizioni (ministero della guerra). Una commissione permanente nella quale è rappresentato anche il ministero per l'agricoltura determina ogni mese la ripartizione della benzina ai richiedenti tenuto conto della disponibilità.

CODROIPO

Tribunale di guerra.

19 — B. — Udienza 18. Presidente colonnello cav. Meris, avvocato militare sottotenente Montuori. Imputati di diserzione: De Santis Luigi e Rallo Antonio condannati ad anni 6 di reclusione militare. Tonon Francesco e caporale Acquadro Stefano ad anni 3 quest'ultimo con rimozione dal grado; Sedogni Armando ad anni 7, Basso Giuseppe e Carlari Castero per mancato furto a mesi 6 di carcere militare ciascuno, Jorio Salvatore ad anni 7 di reclusione militare, Covini Marcello ad anni 2 di reclusione militare, Marchini Lodovico, Giovanelli Amedeo e Della Mattia Osvaldo per furto, ad anni 1 di reclusione militare ciascuno.

BERTIOLO

Dopo sei mesi.

In una camera dei dozzinanti di prima classe del nostro Ospitale Civile, rimase degente per oltre sei mesi la buona signora Maria Perez consorte di questo egregio ricevitore daziario. Essa era ridotta in fin di vita, ormai quasi senza speranza di guarigione, da una grave colecistite calcolosa. La valentia somma dell'illustre chirurgo primario prof. Dall'Acqua, — il quale non ha certo bisogno di reclame per le numerose operazioni brillantemente compiute anche in questi giorni — con replicati atti operativi fra cui la difficile esportazione della cistifellea, la ridonò sana e salva all'affetto dei suoi cari.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Albero di Natale — Diamo le prime offerte dei cittadini per il pacco di Natale ai soldati e borghesi degenti negli Ospedali di S. Vito.

Palero Don Giosuè L. 5, Emilia Barnaba 10, Venturini Giovanni 5, Zanier Domenico 50, Dott. Piero Masotti 10, Volpe Adolfo 10, Fabroni Maria 2.50, Francescutti dott. Girolamo 10, Ferigo Luigia e figlia 5, Arnaldo Ferrucci 5, Vat. Stuffieri 10, Soc. Op. 50, Carrara Donato 5, Feder. Vizzotto 2, Vacher Giuseppe 1, Trevisan Carlo 1, Dotti Pasquale 1, Gini Paolo 2, Nadali G. B. 1, Barbini Giuseppe 1, Loviscutti Giuseppe 1, Foghini Giacomo 1, Fantuzzi Carlo 1, Garlatti Emilio 1. Croce Rossa 100, Capitano Alberti 100, Civanzo Cinematografo 309.80, Italia Marcolini 5, Ufficiali Cavalleria 135, Banco di S. Vito 25, Famiglia Bottuzzi 50, I Elenco L. 915.80.

Giovedì sera si riunirà il Comitato Pro Croce Rossa per fissare il giorno della distribuzione dei pacchi di Natale e per eventuali deliberazioni.

BUIA

Per onorare un prode. — In morte del prode nostro concittadino Troiani Everardo caduto per la Patria, offrirono alla Casa del Soldato:

Cav. Umberto Barnaba L. 2, Piemonte Giuseppe 1, Piemonte Domenico 1, Piemonte Luigi 1, Piemonte Pietro 1, Ursella Lodovico 1, Monassi Mattia 1, Baracchini Ferdinando 1, Barnaba Alfonso 1, Pauluzzi Luigi 1.

Alla Congregazione di Carità Rovere Francesco L. 2.

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.

Raccomandiamo ai nuovi abbonati

d'indicare con chiarezza il loro indirizzo. A questi anche rammentiamo ch'essi hanno diritto all'invio gratuito del giornale dal giorno in cui rimettono all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento fino al 31 Dicembre di quest'anno.

Cronaca Cittadina

L'anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan

In una fosca e ventosa mattina 34 anni or sono Guglielmo Oberdan pendeva dalla forca d'Asburgo eretta nel cortile della caserma grande di Trieste. Il grido «viva l'Italia» non interamente uscito dalle sue labbra, ha ancora un'eco di speranza, or fatta sicura fede, nel cuore di tutti gli italiani redenti e irredenti.

Al biondo martire che mise il suo giovane corpo fra l'Austria e l'Italia, segnacolo di guerra a fondo fino alla completa redenzione, altri Martiri novissimi si sono aggiunti, non meno gloriosi: Battisti, Sauro, Filzi, Rismondi ed altri eroi della Patria in armi.

I nuovi destini che indefettibilmente si matureranno, placheranno le loro ombre!

Un ritratto di Cesare Battisti

La Commissione dell'Emigrazione Trentina in Milano (Via Telesio n. 29) di cui Cesare Battisti fu uno dei fondatori, ha stampata e messa in vendita una magnifica acquaforte riproducente il ritratto del Martire. La testa, fortemente espressiva e somigliantissima, spicca sopra d'uno sfondo di montagne su cui è eretta la forca.

L'acquaforte stampata su carta della misura di 47 per 60 cent. si vende presso la Commissione editrice — che ne fa anche invio per posta verso assegno — al prezzo di L. 25 per le copie dal n. 1-100 e di L. 10 dal numero 101 in poi. Tutte le copie sono numerate e firmate dall'autore, il pittore Luigi Bonazza, noto acquafortista. Il ricavato netto va devoluto a beneficio dei profughi Trentini.

Per la Pesca Storica

La ditta Fratelli Delzer ha offerto in dono per la gran pesca di beneficenza di capodanno ben trentamila biscotti assortiti in scatole.

V. elenco, versamento in denaro:

Pianta Teresa 1, Maria Petrossi 5, Colotti D. Giuseppe 20, N. N. 2, Zanella Lucia 0.50, Famiglia Giorgi 1, Famiglia Madi 1, Famiglia Barbini 2, dott. Ugo Toniol 1, cap. Lantouto 5, Fornis Teresa 1, Molinari G. B. 2, cav. Pietro Miani e cav. Bianchi 10, Silo 10, Teresa Pertoldi Sellenati 5, Nicetta Bernardi 1, Candotti Vincenzo 1, Giovanni Gabaglio 1, Giuseppe Tomadoni 15, Ettore Galanti 5, Misoni Francesco 1, Zilli G. B. 1, Ida Caulci 1, Ines e Rina Capai 1, Medea Cubai 1, Carmen N. N. 1, Ruzzene Teresa 2, Galvani Luigi 1, Sandrini 0.40, Cecilia Petrozzi 1, Famiglia Zanutta 2, Pancotto Angelo 1, Giovanni Presutti 2, Scaraldini Pietro 2, Augusto Salanich 2, Bertelli Camillo Intendente di Finanza 10, Ottavio Favaretti 1, Tessi D. Luigi 1, dott. Giuseppe Rossi 2, D. Ambrosi Francesco 1, Antonio Vannini 1, Scoditti Enrico 1, Pettinà Pietro 1.

Margherita Zampieri 1, Elena ved. Lussno 1, Zuliani Attilio 1, Grassi Maria 1, Piraino D. Giuseppe 2, Szobero Rizzardi 1, Codutti Rosa 1, Anderloni Faustino 2, Zorattini Maria ved. Rizzardi 0.30, Fabris ved. 1, Berletti Francesco 0.50, Pianta Vittorio 2, Ing. Luigi Petz 5, Giovanni Pittino 1, N. N. 1, N. N. 1, Fioretti Giuseppe 1, Rodolfo Tria 2, De Cecco Augusto 2, Guido Della Savia 1, Rossi Francesco 1, Gambari Camillo 1, Milanese Lino 1, Adolfo Tonar 1, Pangori Giacomo 1, Bonzano Primo 1, Salvatore Preloni 1, Rosso Angelo 1, Città Antonio 1, Bertolissi Valentino 1, Luviseni Gioconda e famiglia 1, Giulia Piancenzotto 0.50, Fabris Giovanni 1, Emilia Venturini 0.50, Beltrame Anna 0.50, Colla Cecilia 1, Marianna Bevilacqua 1. Leone Bastianello 2, Giovanni Schiozzi 2, Giacomo Miani e Michele Tosoni 10, Angeli Agostino fu Fedele di Orzano 10, Davide Levi 5, G. Marin 5.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10975.48
cav. A. Bioli in morte ing. co. Lucio Valentinis	5.—
Famiglia Pagavini da Como in occasione delle feste	20.—
avv. Angelo Feruglio in morte di: Teresa Ciani ved. da Ponte, cav. Luigi Micoli Toscano, Teresa ved. Valzacchi e soldato Angelo Galautti	8.—
Nicola Segala reduce patrie battaglie di Martignacco, plaudendo alla benefica e patriottica iniziativa del prof. Perale e dei suoi baldi studenti	10.—
	11018.48

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria.

Somma precedente	47085.04
Famiglia Pagavini da Como in occasione feste Natalizie	40.—
Chiussi rag. Luigi in morte ing. co. Lucio Valentinis	5.—
Totale L.	47130.04

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Al Pro Corredo per il pacco di Natale: Livia Amarli Petrucco, da Fiume Veneto accompagnando l'offerta con le nobilissime parole: «Per il pacco di Natale ai soldati, e possa d'esso portare a tutti il mio plauso, il mio evviva, il mio saluto augurale.

Ai mutilati e ciechi, mag. gen. Pennella L. 8

Per le vedette del Castello, Alessandro del Torso 10.

Per le vedette del Castello, De Gleria Lucio 1, De Gleria Antonio 1, Degani Luigi 1, Cremese Riccardo 1, Chiussi Antonio 1, Valambrini Achille 1, Silvia Chiussi 1, Anna Gravigli 1, Gli impiegati della Banca di Udine 10.

Un incendio — Ieri sera alle 19 i pompieri militari del deposito di Piazza XX Settembre furono chiamati telefonicamente a Pavia d'Udine ove bruciava un baraccamento adibito ad ospedaletto da campo. I militi accorsero tosto sul luogo del sinistro, però già il fuoco era stato spento dai militari accantonati colà.

Perciò i pompieri ritornarono subito al deposito.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Per oggi soltanto si rappresenta «Alidro» dramma passionale della Casa Aquila film, dalle scene suggestive e dolorose, allestimento ricco e artistico. Lo spettacolo sarà completato da «Usi e costumi esquimesi» e dalla comica «Atuff pazzo».

Domani finalmente «L'impronta della piccola mano» la più interessante ed emozionante film di avventure.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Anche la seconda della serie di proiezioni sulla nostra «Marina da guerra» ebbe ieri un grande successo di ammirazione nel numeroso pubblico che affollava il teatro a tutte le rappresentazioni.

Oggi dalle 17 alle 23, con scelta orchestra nuovo programma variato che comprende:

«Le armate russe sulle navi del Caucaso»: dal vero.

«I contrabbandieri»: Dramma poliziesco.

«Matrimonio alla baionetta»: commedia brillante in due atti. Protagonista l'esilarante Tartufini!

Domani il capolavoro Pathecolor: «La sultana».

Le aspirazioni dell'Italia nel discorso dell'on. Turati

Nel suo discorso alla Camera, l'on. Filippo Turati ammise che nessuna pace sarebbe possibile senza l'evacuazione da parte della Germania delle provincie invase della Francia, la ricostituzione del Belgio, della Rumenia, della Polonia, della Serbia, del Montenegro, e la rettificazione, di fronte all'Austria, dei nostri confini, in modo che all'Italia spetti tutto il territorio che è veramente italiano, unitevi le garanzie strategiche a cui può avere diritto.

Ringraziamo il signore Iddio benedetto; siamo adunque, e finalmente, tutti perfettamente d'accordo!..

Non vogliamo qui occuparci delle altre grandi questioni europee, ma limitarci a quanto riguarda l'Italia; sicuri che questa, alla conclusione della pace (di comune accordo cogli alleati), non avrebbe da chiedere, per conto suo, in Europa, nulla di più di quanto, sia nuovamente ringraziato Iddio, le concederebbe sin d'ora l'on. Turati.

Prima di tutto essa dovrebbe ottenere il territorio che è «veramente» italiano; italiano, cioè, sotto il punto di vista geografico e storico, e quindi sino al confine delle Alpi, che hanno sempre formato il confine geografico e storico dell'Italia, dell'imperatore Augusto in poi, venendo giù traverso tutto il Medio Evo ed i tempi moderni.

Di qua da quel confine che è nostro, indiscutibilmente nostro, ci sono alcuni Tedeschi da una parte, e alcuni Sloveni dall'altra? Ce ne rincresce sinceramente per loro... e anche per noi; ma se le onde delle invasioni barbariche hanno lasciati in casa nostra alcuni sedimenti non è questa una buona ragione che noi lasciamo ad essi parte di casa nostra.

Noi dobbiamo, adunque, per ragioni etnografiche, geografiche, storiche e strategiche, segnare ancora una volta il nostro confine sullo spartiacque alpino, ed annettere al regno:

1. Il Trentino, sulla cui completa e perfetta italianità è a sperarsi che non vi siano più discussioni.

2. L'Alto Adige, con popolazione mista di italiani, ladini e tedeschi (in gran parte ladini ed italiani germanizzati), sino alla Vetta d'Italia, affinchè noi possiamo avere le nostre «garanzie strategiche».

3. Le testate delle valli del Cordevole e del Boite, e cioè Livinallongo e Cortina d'Ampezzo, che non sono che due brandelli della provincia di Belluno, nel versante del Piave.

4. Tutta la cerchia delle Alpi Giulie, dalla Sella di Camporosso e del Predil sino ad oriente di Fiume, sino al vallo che i Romani, già più di un secolo prima di Cristo, costruirono come «garanzia strategica» al nostro confine orientale.

Sin qui siamo, pare, d'accordo; ma non si può fermarsi qui.

L'Italia non può certamente rinunciare allo scopo principale della guerra e cioè al dominio dell'Adriatico, ed alla sua «garanzia strategica» su esso; e per questo dovrà occupare, della costa orientale del «mare nostrum», le isole, e tutto quel tratto della Dalmazia (non importa se metro più od un metro meno) che i competenti crederanno necessario per la sua difesa.

Ricordiamo che i Veneziani nella prima occupazione si accontentarono della costa; poi nella seconda trovarono necessario, per ragioni militari, di internarsi un po' di più; e nella terza giunsero sino alle Alpi Dinariche; ed aggiungiamo che l'Italia deve occupare la Dalmazia non già per volgare e retorica ragione che quelle furono terre di Roma e di Venezia, ma per le ragioni di difesa nazionale che indussero Roma ad occupare la Dalmazia prima ancora di donare Cartagine e Venezia prima ancora di internarsi di un solo chilometro nella terra ferma.

Se si riconosce (come implicitamente si riconosce da parte dell'on. Turati) che l'Italia deve riavere tutte le terre che sono italiane geograficamente, etnograficamente, storicamente, e tutte le necessarie garanzie strategiche essa dovrà avere non solo Trento, ma tutta la cerchia alpina settentrionale; non solo Trieste, ma tutta la cerchia alpina orientale, non solo Zara, ma anche le isole e le coste della Dalmazia.

Saremo curiosi di sentire in proposito oltre a quella dell'on. Turati anche l'opinione di Guglielmo II e di Carlo II...

In ogni modo, ricordando le alte ragioni di umanità e di nazionalità che ci hanno obbligati a partecipare alla presente guerra, e pensando ai nostri morti gloriosi, rammentiamo le parole pronunciate da Abramo Lincoln sulle tombe dei caduti per la liberazione degli schiavi.

«Fratelli procuriamo che tanti morti non siano morti invano»!

Il cambio, per oggi è fissato in lire 190.10.

Fra libri e giornali

F. MASSERO. — **Manuale elementare di Meccanica applicata**, di pagine XX-436, 371 incisioni da disegni originali dell'autore. — Milano 1917, Ulrico Hoepli, Editore.

L'autore, stando continuamente a contatto di giovani operai, si è creduto in dovere di soddisfare ad un bisogno cotidianamente sentito e constatato per la mancanza di un manuale di meccanica elementare applicata, quale i suoi studi e la pratica giornaliera dell'officina gliel'hanno suggerito.

Oltre all'argomento principale, trattato diffusamente ed in forma piana e facile, sono pure indicate, nell'ultima parte del libro, le tabelle relative ai principali dati e formule di aritmetica algebra, geometria, trigonometria, chimica metallurgia, ecc., dimodochè lo studioso trova nel libro tutto ciò che gli può occorrere, non solo nel campo della meccanica, ma anche in quello delle scienze ad essa affini.

L'editore poi, senza badare a spesa, ha permesso di dare al libro, nella parte illustrativa, l'originalità che lo caratterizza, rendendo così possibile all'Autore di seguire lo stesso concetto di elementare chiarezza tanto nel testo quanto nelle incisioni che sono parte essenziali in libri di tal genere.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 144

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— La storia di quella donna — spiegò Escovedo, il quale come dipendente di Ruy Gomez, conosceva i segreti della famiglia — è ben triste signori. Io la conobbi fin dall'epoca del suo matrimonio con don Guillen; era allora, una fanciulla angelica e pura. Se quel Martino Gil, è suo figlio ella è ben da compiangere, perchè sarebbe madre di uno scellerato della maggiore specie.

— Ma queste prove di eresia, le avete o no?

— Altro che!...

— Ebbene, parliamoci con franchezza. Giacchè avete potenti mezzi contro quell'uomo, procurate non di perderlo, ma utilizzarlo a nostro vantaggio. Egli passa quasi tutte le notti in casa della principessa, dove viene introdotto per una porta segreta. Abbiamo scoperto che donna Anna è pazzamente invaghita di suo cugino, ed aspettiamo una occasione per rendere palesi quegli amori, come abbiamo fatto per quelli di Perez.

Escobedo meditò un istante.

— Sapete che per mezzo di colui potremo forse condurre a buon fine i nostri progetti?

— Operate con prudenza — osservò Matteo.

— Non temete. Questa sera stessa mi recherò dalla principessa.

— Ella sarà in casa, ma voi non la vedrete.

— Come?

— Donna Anna è divenuta assai guardinga, il re n'è ora innamorato più che mai. Vi consiglio a trovare colà il monarca e a cadere in un laccio.

— Ma, vivaddio! che facciamo dunque?

— Recatevi alla via de los Autores, ed attendete vicino alla porticina del palazzo.

— A quale scopo?

— Di là Martino Gil suole entrare per giungere ad un certo gabinetto riservato, dove la principessa lo attende.

— Va bene, Vi giuro, che, dovessi starmene tutta la notte al sereno, vedrò il nostro innamorato, se si recherà a visitare l'amante.

Ciò detto, Escobedo si alzò.

— Siete troppo precipitoso nelle vostre risoluzioni — insistette Rodrigo.

— Son sicuro che quell'uomo ci dovrà aiutare.

— Fate come vi pare, ma solamente con prudenza.

— Mi sembra, signor Rodrigo, di non avervi mai compromesso...

— No, no, non l'ho questo e non l'ho mai pensato!.. Andate con Dio, e che egli vi assista...

Escobedo si accomiatò, e senza più pensare alla sventurata vittima dei ... precauzione per oscure vie, e, giunto in quella de los Autores, si nascose nel vano di un cancello in faccia alla porticina del palazzo.

Fosse opera del caso o del destino, la porticina non tardò molto ad aprirsi, e Cristoforo, il cameriere di don Guillen, uscì a far lume al figlio del suo padrone.

Erano le dieci. Quella sera il re cenava colla principessa, e Martino Gil se ne andava contento, perchè, senza aver bisogno di ricorrere a pretesti, poteva dedicare una intiera notte all'unica donna che amava, e dalla quale era veramente corrisposto: a Violante.

XXXIX.

Le imprudenze di Escobedo.

Martino era appena uscito dalla via de los Autores, quando udì alle spalle il passo affrettato di un uomo che lo seguiva.

Il nostro avventuriere era da lungo tempo abituato a non trascurare circostanza alcuna, per quanto insignificante, che potesse in qualche modo riguardarlo; egli dunque rallentò il passo.

ULTIMA ORA

Sulla nota per la pace tedesca parlano Lloyd George, Briand e Asquith a Londra ed a Parigi.

Ciò che dice Lloyd George

Ieri, seduta storica alla Camera dei Comuni inglese. Tanto Lloyd George quanto Asquith suo predecessore, sono al loro ingresso, accolti con un grande applauso, dai deputati e dalle Tribune.

Lloyd George imprende subito a parlare.

— Mi presento — egli dice — dinanzi al Parlamento assumendo la più grande responsabilità che sia toccata ad un rappresentante del Governo, in mezzo alla guerra più formidabile, dalla quale dipendono i destini del paese e dell'umanità. Tale responsabilità è ancora aumentata dalla dichiarazione del Cancelliere della Germania, dichiarazione seguita dalla consegna della nota tedesca da parte del Governo degli Stati Uniti. La nostra risposta sarà data fra qualche giorno in pieno accordo coi nostri alleati (*applausi*), che sono giunti, nessuno indipendentemente dagli altri, alla stessa conclusione alla quale noi pure venimmo.

«Sono noto che la prima risposta sia venuta dalla Francia e dalla Russia, che avevano il diritto incontestabile di far ciò, essendo il nemico sul loro suolo e perciò grandissimi i loro sacrifici.

La loro dichiarazioni sono pienamente approvate dal Governo inglese. Chiunque prolunga questo conflitto inutilmente, commette un delitto, che fiumi di lagrime non possono attenuare; ma chiunque cessi la lotta prima di avere raggiunto lo scopo a cui mira, ne commette uno eguale. Abbiamo noi probabilità di raggiungere il nostro scopo, accettando le proposte del cancelliere?.. La questione è tutta qui: Accettare le loro proposte, sarebbe metterci la corda al collo. Gli esempi storici ci stanno innanzi per indurci a considerare la proposta con sospetto.

Indi Lloyd George commenta il discorso di Bethmann Hollweg in termini ironici.

Parlando poi della situazione della guerra, Lloyd George ne fa un quadro severo ma non disperato. Deplora l'errore dell'infelice Romania; ma esso non può, nella peggiore ipotesi, che prolungare la guerra, senza influire sui risultati. Fu allo scopo d'impedire alla situazione romena di divenire critica, che gli alleati decisero una azione energica riguardo alla Grecia.

La coscrizione del lavoro nell'Inghilterra

Lloyd George tratta poi, continuando il suo discorso, di varie questioni: la formazione del nuovo gabinetto, la necessità di condurre la guerra con maggiore unità di concetti e rapidità di decisioni, l'organizzazione di un più efficace servizio di guerra marittima, la necessità che la Nazione si assoggetti a sacrifici in fatto di consumi, sacrifici che riguardano però solamente il superfluo.

Propone, fra altro, un direttore del servizio nazionale universale, che avrà autorità di dichiarare quali sono le industrie ed i servizi essenziali e no alla guerra. Parte della mano d'opera sarà, così liberata per il servizio attivo al fronte.

— Non ho nessun dubbio — soggiunge il primo ministro — che il paese comprenderà quanto la mano d'opera sia necessaria alla nazione, e la otterremmo senza difficoltà. Se avvenisse diversamente, non esiterei a domandare al parlamento pieni poteri per ottenerlo. La nazione si batte per la sua esistenza ed ha diritto ai migliori servizi dei suoi cittadini. Neville Chamberlain sarà direttore di questo servizio e provvederà immediatamente alla sua organizzazione ed agli arruolamenti a scopo industriale.

Le relazioni cogli alleati
La politica del fronte comune

Sulle relazioni cogli alleati, Lloyd George esprime così.

— Mi sono già permesso dire che, per quanto riguarda le relazioni con gli alleati, vi sono due cose che dobbiamo ricercare; l'unità d'intenti ed unità d'azione. Se vogliamo profittare di tutti i vantaggi delle enormi risorse che gli alleati posseggono, dobbiamo assicurarci i mezzi per poterle sfruttare. Consultazioni molto più numerose debbono aver luogo tra gli uomini stati incaricati della direzione dei vari servizi di guerra.

Ciascun alleato deve pensare molto meno che possiede un fronte il quale reclama particolarmente la sua attenzione; ma deve esservi la politica del fronte comune.

Lloyd George conclude rendendo omaggio ad Asquith uno dei migliori capi di governo sotto il quale servì per oltre otto anni e deplora profondamente essersi veduto costretto a separarsi da lui.

La risposta di Asquith

LONDRA 20. — (Camera dei Comuni). L'ex primo ministro Asquith si alza per rispondere a Lloyd George. Egli dice: Il suo primo dovere è di felicitare Lloyd George di tutto cuore per avere assunto il più elevato, il più grave posto nel governo. Se parlo da questa parte della camera, non è perchè io pretenda di essere capo della opposizione: non havvi più opposizione; e il mio desiderio è di mettere a disposizione del governo e del paese tutta la esperienza che posso possedere. (*Vivi applausi*).

Asquith deplora profondamente di aver dovuto abbandonare il suo compito prima che fosse esaurito. Riconosce i difetti e gli errori di giudizio dell'ultimo gabinetto; ma nega solennemente che ci sia stata pigrizia o anche semplicemente lentezza da parte sua o dei suoi colleghi nello adempimento del loro compito. Asquith continua:

— Accetto di sottoporre me stesso e la mia amministrazione al giudizio della storia.

Egli divide il punto di vista Lloyd George riguardo alla Romania. Rileva le difficoltà geografiche che ostacolarono molto l'unità di azione degli alleati; e se Lloyd George riuscirà a stabilire più numerosi scambi di vedute tra essi, avrà reso un grande servizio alla causa comune.

Parla quindi delle proposte di pace tedesche.

Delle pretese proposte di pace ci sono giunte dalla Germania — dice. Esse sono avvolte nel dileggio famigliare alla arroganza prussiana. Come avviene che, dopo due anni di guerra, una potenza così cosciente della sua superiorità militare, così cosciente della sua vittoria finale, comincia a mormorare, e non soltanto a mormorare ma a gridare ben alto affinchè il mondo intero non lo ignori, parole di pace? E' forse questo un improvviso accesso di cavalleria, dal momento che il cancelliere tedesco è diventato così sensibile alle leggi umanitarie?... No: è altrove che noi dobbiamo ricercare l'origine di queste proposte. Esse sono il risultato delle necessità economiche militari della Germania. (*applausi*).

Tutti desideriamo la pace; ma deve trattarsi di una pace onorevole, non di una pace vergognosa nè di un compromesso precario e concluso in fretta; deve essere una pace che raggiunga lo scopo che ricercammo, intervenendo in questa guerra. Accetteremo tale pace con piacere, ma siamo tenuti dall'ordine e dal debito che abbiamo contratto di fronte ai giovani che dettero la loro vita per una causa che ritennero giusta, a respingere qualsiasi proposta che non ci desse soddisfazione in questo senso. Io dichiaro solennemente che non vedo niente, nella nota del governo tedesco, che possa indurci a credere che esso ha intenzione di accordare agli alleati la riparazione e la garanzie volute. Se i tedeschi sono realmente in tale disposizione di spirito da esser decisi ad accordare le riparazioni per il passato e guarantigie per l'avvenire, che lo dicano! (*Applausi*). (Stef).

Quel che dice Briand

Briand ebbe ieri a parlare, ancora una volta delle vaporose proposte germaniche di pace, e lo fece rispondendo in Senato, a una interpellanza del Senatore Beranger. Egli ripetè la dichiarazione fatta alla Camera: che nessuno si lascierà ingannare dalla manovra tedesca. Tutti gli alleati sono concordi nel ritenere che quella domanda di pace non può essere preso sul serio. Essa è l'ultimo «bluff» che la Germania vuole tentare.

Bethmann Hollwegg riaffermò, nel suo discorso, che la Germania fu costretta alla guerra e obbligata a violare la neutralità del Lussemburgo e del Belgio. Non è vero, La Germania aveva deciso la guerra ancora quarant'anni addietro e da quarant'anni vi si preparava e fin da allora meditava la violazione dei due stati neutrali e studiava i piani per compierla. Essa porterà dinanzi alla storia la responsabilità di avere scatenata la guerra, la responsabilità di avere stracciato trattati da lei stessa firmati.

Briand vede, nell'ultimo atto di Bethmann Holweg, non soltanto un segno di debolezza ma una nuova astuzia. Egli termina dicendo:

— La risposta che sarà data domani alla domanda di pace, sarà degna dei nostri valorosi soldati e degna degli alleati.

Clemenceau, in nome della commissione dell'esercito, domanda la riunione del senato in comitato segreto non potendo la sua interpellanza essere discussa in seduta pubblica.

Il Senato decide all'unanimità la riunione in comitato segreto. Gli uscieri fanno sgombrare le tribune. La seduta pubblica termina alle 18.50 (Stef.)

Il testo del discorso Briand sulla pace tedesca

PARIGI, 20 — Nel suo discorso al senato e in risposta alla interrogazione Touron, circa le proposte di pace tedesche, il presidente del consiglio Briand dichiarò:

— Fin dal primo momento, sulla semplice indicazione dei giornali, tenni a far conoscere alla Camera quel che pensavo di ciò che io consideravo come una grossolana manovra La mia parola corrispondeva al sentimento di tutti gli alleati. Poscia furono pronunziate in Italia ed in Russia forti parole per dimostrare che noi saremmo stati ingannati La risposta concertata che verrà data, farà conoscere in modo netto che è impossibile prendere sul serio la proposta degli imperi centrali.

«Mi permetto di insistere sul vero carattere del discorso di Bethman Hollweg. Se nel momento in cui fa appello a tutte le ultime riserve della sua popolazione e alle deportazioni dal Belgio, nel momento in cui ottiene un successo in oriente, avesse la certezza della vittoria, la Germania avrebbe essa fatto una tale proposta? è un tranello ed una manovra, La Germania attraversa ore difficili. Vi sono vacillamenti nella sua pubblica opinione. Ecco perchè essa si leva dinanzi al mondo e dice; — Questa guerra non sono io che l'ho voluta: io la subisco.

In questa affermazione la risposta è troppo facile a dare. Non è più il caso di dimostrare che fino all'ultimo minuto i paesi alleati si sforzarono di mantenere la pace; ma la guerra venne decisa dalle potenze centrali, le quali vi si lanciarono, spinte dalla certezza di vincere.

Il cancelliere osò perfino di dichiarare di poter trascurare i «pezzi di carta»: tali parole non potranno scomparire.

E' la Germania che porterà la responsabilità della guerra. Quando viene a dire: siano vittoriosi e proponiamo la pace, essa non dice la verità. Anzitutto, la Germania non è vittoriosa e non vede sopravvenire la vittoria; altrimenti essa la imporrebbe al mondo. Questo grido di pace è un grido di debolezza ed è anche un atto di astuzia, Si cerca invano in esso qualche cosa di preciso. Nelle condizioni in cui tale proposta è fatta essa è ancora un atto di guerra. I neutri non sono stati presi nell'inganno; gli alleati sono ben decisi ad opporre a questa manovra la sola risposta che essa comporta. Il nostro paese non è stato turbato dalla manovra, ed esso l'ha considerata come una sfida ed ha detto che la migliore risposta da darsi è stata la vittoria di ieri a Verdun (*applausi*) la risposte ufficiale degli alleati sarà degna del nostro paese (*applausi*) degna dei nostri soldati degna degli alleati nostri. (*applausi*). (Stef)

Duelli di artiglieria per le ultime conquiste francesi

PARIGI 20. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Lotta di artiglieria viva da ambo le parti, sulla riva destra della Mosa, specialmente nella regione di Bezonvaux, bosco di Caurieres e fattoria delle Chambrettes. Nessuna azione di fanteria.

Sul resto del fronte, azioni di artiglieria intermittenti. (Stef.)

Fra l'Intesa e la Grecia

LONDRA, 20. — Si annuncia ufficialmente che la nota che gli alleati stanno per dirigere alla Grecia non è il risultato di un nuovo svolgimento della situazione militare-politica, ma tratta della riparazione chiesta per gli attacchi contro le forze alleate nei giorni di reazione 1 e 2 Detta nota fu decisa dopo un accordo intervenuto tra le potenze. La consegna della nota alla Grecia è imminente. (Stef.)

Le dimissioni di Bratianu sarebbero insussistenti

PARIGI, 20 — Si ha da fonte autorizzata che nessuna informazione giunta a Parigi permette di prestar fede alla notizia delle pretese dimissioni di Bratianu, di cui parlarono soltanto i giornali tedeschi. (Stef.)

Le difficoltà parlamentari in Francia

PARIGI, 20 La Camera ha proceduto ieri negli uffici all'elezione della commissione incaricata di esaminare un progetto tendente ad accordare al governo il diritto di prendere, con decreti, alcune misure interessanti la difesa nazionale. Sono stati eletti 23 membri ostili al progetto e 10 favorevoli, pur chiedendone modificazioni.

La Camera ha proceduto pure alla elezione di una commissione incaricata di esaminare alcune proposte di iniziativa parlamentare, chiedenti la revisione della costituzione.

Sono stati eletti 27 membri contrari e 6 favorevoli a tali proposte La prima seduta segreta del Senato per la discussione di varie interpellanze è terminata alle 19.30.

I danni del maltempo
Allagamenti e rottura di argini

RIETI, 20. — Causa le continue pioggie, i fiumi Turano e Velino straripurono da iersera allagando la parte bassa della città e l'agro reatino. Il tempo è sempre minaccioso.

Oltre alle interruzioni stradali, viene segnalata la rottura degli argini in alcuni punti. La Autorità dispose l'attuazione dei provvedimenti necessari alla tutela della incolumità pubblica e privata, per un eventuale sgombro delle località allagate e pella opera di soccorso e rifornimento alle famiglie bloccate. (Stef.)

Ancora leve di massa nell'Austria?

ZURIGO, 20 — Si ha da Budapest: Un Decreto del ministro degli Honved ordina una nuova coscrizione ed una nuova rassegna della leve in massa delle class: dal 1892 al 1898. (Stef)

Il comunicato belga

LEHAVRE 20. Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Durante il pomeriggio del 19, l'artiglieria fu viva nelle regioni da Lirenne a Steenstraete; nulla di particolare sul resto del fronte. (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 20. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 18 dice: Fronte della Persia: Scontri di pattuglie in ricognizione; nessun fatto di qualche importanza sugli altri fronti. In Dobrugia le nostre truppe, di concerto con quelle alleate continuano ad inseguire il nemico. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 20 Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 18 dice: Fronte macedone: dal lago di Prespa al Vardar debole fuoco d'artiglieria nemica, che fu un pò violento solamente nella curva della Cerna, Sulla riva sinistra del Vardar e nella regione della Belassitza, raro fuoco di artiglieria da ambo le parti e scontri di pattuglie presso il lago di Doiran. Lungo lo Struma, attività di artiglieria e scontri di pattuglie

Fronte rumeno: in Dobrugia le truppe alleate raggiunsero la linea di Babadag-Ostrovo; la cavalleria entrò nella città di Babadag. Nella Valacchia orientale, l'avanzata continua. Le truppe alleate passarono il fiume Calnatzuit. (Stef)

Gerente responsabile Domenico Del Bianco

ANNO I. N. 187 MARTEDÌ 19-MERCOLEDÌ 20 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Truppe nemiche in marcia appostamenti e stazione cannoneggiate.

Nostro ospedaletto colpito dall'alto.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 19 Dicembre 1916 — Bollettino N. 574

Sulla fronte tridentina, consuete azioni delle artiglierie, più intense nella zona dell'alto Astico, ove le nostre batterie sorpresero con tiri efficaci una colonna nemica in marcia.

Sulla fronte giulia, duelli delle artiglierie. Le nostre bersagliarono appostamenti nemici su M. Cucco (medio Isonzo), colpirono la stazione di Volcladraga (Ovci Draga) a Sud Est di Gorizia e dispersero truppe nemiche in marcia sul Carso.

Velivoli nemici lanciarono bombe nell'alto Cordevole e su Auronzo, ove colpirono un nostro ospedaletto: qualche ferito e pochi danni.

Generale CADORNA

La vittoria francese fa perdere ai tedeschi un corpo d'armata

PARIGI 19. — I tedeschi reagirono con vigore, nella serata di ieri, dopo un intenso bombardamento preparatorio contro il nuovo fronte della riva destra della Mosa; ma le riuscirono a rioccupare momentaneamente un solo punto nella fattoria della Chambrettes, ne furono respinti al mattino successivo e le nostre posizioni furono mantenute integralmente.

D'altra parte, si annuncia ufficialmente che il bilancio della vittoria del giorno 15, dinanzi a Verdun, si chiude con un numeroso ricco bottino che conferma l'importanza del successo, già dimostrato dalla estensione del terreno conquistato.

Un particolare specialmente notevole è la cifra dei prigionieri, il cui crescente numero è un indizio sicuro della demoralizzazione del nemico.

Infatti, soltanto in prigionieri i tedeschi hanno perduto l'effettivo di una delle cinque divisioni impegnate nel combattimento. Ed il numero dei loro soldati uccisi o feriti rappresenta certo l'equivalente di un'altra divisione.

La vittoria del 15 ha avuto dunque la conseguenza di porre fuori combattimento effettivi nemici la cui importanza equivale ad un corpo d'armata.

Insomma, è stata un'ottima giornata. (Stef.)

Felicitazioni inglesi per la vittoria francese

PARIGI, 19. Il Re d'Inghilterra ha così telegrafato al presidente della Repubblica Poincaré: «Vi felicito calorosamente signor presidente, in occasione del brillante successo che le valorose truppe francesi hanno riportato dinanzi a Verdun e di cui l'intera Francia può essere fiera, e vi prego di gradire la nuova assicurazione dell'ammirazione con la quale seguo l'avanzata dell'esercito francese.» Il presidente della repubblica ha così risposto: L'esercito francese è fiero di lottare per la causa comune a fianco del valoroso esercito britannico ed ha accolto con gioia le felicitazioni che Vostra Maestà ha voluto rivolgergli in occasione dei suoi nuovi successi. Prego V. M. di gradire i miei ringraziamenti ed i miei voti.» (Stef.)

Gli atti dei pirati tedeschi

LONDRA 19 Il segretario per l'ammiragliato annunzia che il trasporto britannico Russian, che tornava vuoto, è stato affondato da un sottomarino. Sono rimasti uccisi undici uomini dell'equipaggio tra cui tre ufficiali. Sono inoltre rimasti uccisi diciassette mulattieri americani. (Stef.)

Altri piccoli successi inglesi

LONDRA, 19. Il comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Penetrammo iersera con successo nelle trincee nemiche a sud di Armentières. Uccidemmo numerosi nemici e facemmo parecchi prigionieri.

Eccetto attività dell'artiglieria nei dintorni di Morval e nell'Ancre e Loos niente altro da segnalare. (Stef.)

L'incoronazione del nuovo imperatore

AMSTERDAM, 19. Con dispaccio da Budapest, Tisza annunciò a la camera che l'incoronazione è fissata pel 30 corrente. (Stef.)

Il comunicato germanico

BASILEA, 19. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Nessun avvenimento importante. Anche nella regione della Somme e della Mosa l'attività dei combattimenti fu minima.

Fronte orientale: fronte del principe Leopoldo di Baviera: A nordovest di Luck i russi tentarono di riconquistare posizioni da noi prese il 16 presso Bolposk. I loro attacchi, però ripetuti anche di notte, furono respinti. Anche attacchi russi presso Augustrowa (a sud di Zborow) non riuscirono sotto il nostro fuoco di difesa.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: nel settore di Mestecanes, a est della Bistritza, violento duello di artiglieria. Nella valle dell'Uz, combattimenti locali con varie alternative non ancora terminati.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen: Situazione immutata. Colonne nemiche in ritirata presso Braila furono attaccate da nostre squadriglie aeree.

Fronte macedone: fuoco violento intermittente nella curva della Cerna.

N. B. *Il comunicato di Vienna ripete le medesime notizie.* (Stef.)

La guerra nella Mesopotamia

LONDRA, 19. Un comunicato ufficiale dell'esercito inglese nella Mesopotamia dice: Il generale Maude estese le sue posizioni al di là del fiume Hai, nei giorni di venerdì e sabato, consolidando i suoi guadagni e bombardando le posizioni nemiche con buoni risultati. Una ricognizione di cavalleria ci informò che il nemico costruiva un nuovo pontone a sette miglia ad ovest di Kutelamara, la nostra artiglieria respinse parecchi forti contingenti arabi. Le nostre perdite sono insignificanti. (Stef.)

I prestiti dell'Inghilterra

LONDRA, 19. (Camera dei Comuni) Bonar Law annuncia essere suo intendimento di presentare prima dell'aggiornamento della Camera, un progetto di legge che autorizza il governo ad emettere, se occorre, un nuovo prestito di guerra. La Camera si aggiornerebbe venerdì prossimo, fino ai primi di febbraio. (Stef.)

Il Consiglio dell'Impero russo.

PIETROGRADO, 19. — Al consiglio dell'impero l'ex ministro di giustizia Stcheglovitoff dichiarò che la Russia ai suoi valorosi alleati non concederanno ai nemici ciò che questi reclamano, sopratutto il riconoscimento di vittorie immaginarie. L'oratore congratulossi col governo della sua ferma risoluzione di respingere con indignazione, le ipocrite proposte della Germania; terminò dicendo che il recente successo francese fu energica risposta al nemico. (Stef.)

La morte dell'eroico capitano aviatore Beauchamp.

PARIGI, 19. — Il capitano aviatore Beauchamp fu ucciso da un proiettile nel corso di un combattimento aereo, nella regione di Douaumont. L'apparecchio cadde nelle linee francesi. (Stef.)

Il valoroso ufficiale aviatore è lo stesso che compì l'audace raid sopra Monaco partendo dalle linee francesi ed atterrando a S. Donà di Piave, dopo aver percorso oltre 700 chilometri. Ricordiamo che il capitano Beauchamp fu anche a Udine, festeggiatissimo come da per tutto la città che lo ospitarono.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Letto in fiamme

In Trasaghis, un incendio sviluppatosi nell'abitazione di Colavizza Costantino, ha completamente distrutto un letto matrimoniale cagionando un danno L. 100. Il pronto accorrere di militari ha salvato dalle fiamme l'intero fabbricato che correva serio pericolo.

Le gesta d'un ubbriaco. — Certo Patat Carlo di Luigi di S. Tomaso di Majano, in preda a ubbriachezza nei pressi della nostra stazione commetteva stranezze. Invitato dai carabinieri a smetterla, li ha accolti con calci, pugni e graffi. Il carabiniere Olivo Gio: Batta è stato colpito al naso ed ha riportato, tale lesione che dovette venire medicato, prontamente

Il Patat sta smaltendo la potente sbornia in guardina.

Spettacolo benefico. — Numerosissimi cittadini ieri si recarono al Sociale per assistere alle proiezioni cinematografiche a beneficio dell'Assistenza Civile.

Lo spettacolo riuscì bellissimo, sì che domenica prossima si ripeterà con nuove *films* di grande attualità.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria della defunta signora Maria Lendaro ved. Pontelli offrirono alla Congregazione di Carità la famiglia dell'avv. Leonardo Piemonte L. 10, sig. Apollinare Salvadori 1.

TARCENTO

Pro pacco natalizio. Versarono L. 10 ciascuna le famiglie Gobessi, Benedetti, Aghina, Candolini, L. 25 il Comune di Lusevera.

Menstil dicembre 2.o elenco: L. 10 Armellini Luigi fu Girolamo, 15 ing. Zanoletti, 5 Gobessi Carlo, 20 avv. Candolini, 1 Luigi Fiochi.

In morte di Maria Lendaro vedova Pontelli L. 5 Fadini Luigia ved. Parisotto.

AQUILEIA

Visita pastorale. — Domenica S. E. mons. Anastasio Rossi è venuto fra noi accolto con esultanza da questa popolazione. Celebrò la messa e distribuì la Comunione a fedeli. Alle 10 passò a Belvedere ove amministrò la cresima a 338 persone fra fanciulli ed adulti. Nel pomeriggio ripartì per Udine.

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

diminire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso questo anno più difficile per la deficienza di personale.

Cronaca Cittadina

L'on. Chiaradia per i maestri elementari

L'on. Chiaradia ha presentato la seguente interrogazione:

Interrogo il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere se intenda adottare provvedimenti che valgano a sollevare almeno in parte la benemerita classe magistrale (e specialmente la meno retribuita) dalle tristi condizioni nelle quali è gettata dall'enorme rincaro dei generi di prima necessità

Chiede risposta scritta.

Chiaradia.

Primo cambio decennale delle Cartelle al Portatore del Consolidato 3.50 per cento (1906).

In conformità a convenzione conclusa fra il Ministero del Tesoro e la Banca d'Italia, si rende noto:

1) Il cambio delle cartelle al portatore del Consolidato 3.50 per cento (1906) sarà effettuato presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie della Banca D'Italia, nel Regno e nelle Colonie (eccettuate le sole Agenzie di Roma, Napoli e Palermo), e avrà principio nel giorno 10 gennaio.

2) Le cartelle da cambiare dovranno essere presentate con apposita distinta e saranno annullate alla presenza dell'esibitore, che apporrà su ciascuna la propria firma e la indicazione del proprio domicilio.

3) Per ottenere il cambio, gli esibitori delle cartelle senza cedole dovranno versare l'importo dei diritti di bollo dovuti sulle cartelle nuove, in ragione di cent. 30 per ogni cartella da L. 3.50; cent. 70 per ogni cartella da L. 7 e da L. 17.50; L. 1.35 per ogni cartella da L. 35; L. 2 per ogni cartella da L. 70; L. 270 per ogni cartella da L. 140; L. 4 per ogni cartella da L. 350; L. 540, per ogni cartella da L. 700.

Per gli osti e trattori

Il decreto sui consumi va in vigore domani

Ricordiamo agli osti e trattori che domattina entra rigorosamente in vigore il nuovo decreto luogotenenziale che disciplina le norme sui consumi. abbiamo già pubblicato ne «La Patria» di giovedì 14 corr. Il decreto che vieta la somministrazione al pubblico nei pasti a prezzo fisso, di un numero di vivande superiore a due se trattasi di colazione o tre se trattasi di pranzo. Una sola di tali vivande può essere costituita di carne. L'uso del dolce sarà consentito solo il giovedì e venerdì nei pasti nei quali le vivande sono comandate dai consumatori. E' vietato fornire a una stessa persona più di tre vivande di cui un solo piatto di carne.

Copia delle liste di vivande per la giornata (non più di dieci di cui 4 sole di carne) dovrà esser consegnata giornalmente all'Autorità di P. S. dai proprietari o conduttori.

Per il caffè, latte, e bibite in genere non devono essere somministrati più di 15 grammi di zucchero per persona.

Sono comminate ai contravventori la sospensione da tre a 15 giorni e in caso di recidiva la revoca della licenza dell'esercizio.

Una guardia di città decorata

Sulla «Provincia di Vicenza» leggiamo che, con decreto luogotenenziale 5 novembre 1916 la Guardia di città Anzuino Giuseppe è stata decorata della medaglia di bronzo al valore civile per avere in Cormons l'11 agosto 1915 rischiata la propria vita per soccorrere dei privati cittadini in pericolo, a causa di un incendio sviluppatosi.

L'Anzuino appartiene alle nostre guardie di Città, e in questi giorni presta servizio straordinario a Vicenza.

Serate Udinesi di guerra

Giovedì 21 alla solita ora (21,15) nel solito salone della Biblioteca Comunale parlerà Guglielmo Ferrero; e non ci sarebbe bisogno di spendere una parola di più per invogliare tutti i colti residenti di Udine, militari e borghesi, ad ascoltarlo. Aggiungiamo il tema: *La guerra dei popoli e la lotta delle idee.* Lo storico di Roma, il sociologo di *Europa giovane* è tra coloro che hanno più idealmente e più genialmente interpretato il grande cozzo Europeo. Siamo lieti e fieri che Udine abbia occasione di udirlo ancora grazie alla presenza tra noi di tante notabilità militari.

Per gli Ufficiali ingresso gratuito, per i borghesi, biglietto personale

Vendita della benzina. La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro:

«A chiarimento delle disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale 1.o dicembre corr. concernente la vendita della benzina si comunica che le domande degli industriali liberi non ausiliari nè assimilati, destinate ad ottenere benzina saranno presentate al competente Circolo dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro a Brescia.

La prima assegnazione di benzina, secondo le norme del suddetto decreto, avrà luogo entro il 25 gennaio p. v. e riguarderà il mese di marzo. Durante il periodo transitorio (art. 15 decreto stesso), potranno essere ugualmente presentate domande che dovranno specificare: fabbisogno dal giorno della richiesta al 31 dicembre e distintamente quello per mese successivo, Ditta fornitrice, deposito da cui devesi prelevare la merce, nonchè l'uso cui questa deve servire.»

Concittadino morto a Vicenza. In un ospedale militare di Vicenza è deceduto in seguito a malattia il sergente Luigi Bortolotti, la cui famiglia abita in via Reuscedo 18, col conforto della suprema assistenza dei suoi cari.

Ai genitori desolati, condoglianze.

Disgrazia sul lavoro. — Alle 15 d'oggi è stato medicato all'ospedale civile il quindicenne Italico Cattarossi operaio presso il Cotonificio Udinese. La dott. Zagolini gli riscontrò ferite multiple lacero strappate al medio, anulare e mignolo della mano sinistra, guaribili in una ventina di giorni.

Il Cattarossi, pulendo una macchina rimase impigliato con una mano tra una cinghia di cuoio ed una volante.

Divieto d'esportazione delle castagne. Il Ministero ha deciso di non concedere alcuna proroga, e per nessuna destinazione, al vigente divieto d'esportazione di castagne, di qualsiasi specie, fresche o secche, non esclusi i marroni da confettieri.

Fiori d'arancio. — Ci giunge partecipazione, quantunque un po' in ritardo, del matrimonio celebratosi in Arbus il dì 19 settembre decorso fra la gentile e colta signorina Dalla Pappati professoressa di musica, nostra concittadina, con l'egregio signor ragioniere Vicino Matteo cassiere-capo contabile delle rinomate miniere, Genna-Ingortosu in provincia di Cagliari.

Alla signorina Dalla Pappati, che ricordiamo una virtuosa dell'arte di Euterpe e che ha lasciato nella nostra città tante care memorie per le sue non comuni doti di mente e di cuore, all'ottimo suo sposo ed alle rispettive famiglie inviamo i più calorosi auguri.

Casa del soldato. — Avvicinandosi le feste Natalizie, essendo principale scopo di questa istituzione il costituirsi almeno in parte alle famiglie del Soldato, si fa appello alla generosità dei sig.i Negozianti affinchè con qualche offerta sia in oggetti come in generi alimentari contribuiscano alla buona riuscita della festicciola che si intende organizzare.

Le offerte si ricevono ogni sera dalle 17 alle 20 nella sede della «Casa» stessa in via Treppo N.o 2.

Confidando nel patriottismo dei sig. Negozianti, la «Casa del Soldato» si onora di porgere i più sentiti ringraziamenti.

I nomi degli offerenti verranno pubblicati nei giornali cittadini.

Offerte patriottiche. Al Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra pervenne l'importo di L. 131.70, raccolto fra diversi abitanti di Bororchians (Moggio).

Al Patronato provinciale friulano pro mutilati in guerra pervenne l'importo di L. 15 dalla Signora Moro Romana ved. De Marchi, in memoria dei suoi cari defunti.

Per la Pesca Storica

V. elenco, versamento in denaro: Mattei Eugenio L.3, Cocolo Daniele 2.50, Marchesini Marianna 2, Battistella Ida 0.50, Misani Prof.Com. Massimo 10, Perotti famiglia 2, Ancelle di Carità 2, Mattiussi Maria 2, Teresa Gabaglio Dalan 5, Comin Pietro 1, Furlani Giacomo 2, Dal Dan Pietro 5, Monazzi Venceslao 10, Piva Arturo 2, Pagani cav. Camillo 50, Bilia Lucia 5, Maraini cav. Grato 50, Batazzoni Carlotta ved. Metz 20, famiglia Mizzau 20, nob. Alessandro Del Torso e fam. 100, cav. Tomaselli Danio 50, cav. Antonio Brunich e f. 50, avv. Bariacioli e f. 30, famiglia Vaglietto 3, comm. Bonaldo Stringher 150, dott. Riccardo Borghese 30, avv. Giuseppe Celotti II e ott. 10, famiglia Del Missier 2, famiglia Dal Bianco 20, avv. Mario Pettoello 10, Cuoghi Adele ved Masciadri 25. Com.

fino al 31 Dicembre di quest'anno, In casa della principessa, dove viene...

ULTIMA ORA

Il generale Mangin ai vincitori di Verdun

PARIGI, 19. In seguito alla vittoria di Verdun il generale Mangin ha rivolto un vibrato ordine del giorno ai soldati posti ai suoi ordini. Il generale, enumerati i magnifici risultati ottenuti, continua:

«Confessandoci incapaci di vincere sui campi di battaglia, i nostri selvaggi aggressori osano di tenderci il grosso vano agguato in una pace prematura, mentre essi raccolgono nuove armi. Camerati! I nostri padri della rivoluzione rifiutavano di trattare col nemico finchè esso profanava il sacro suolo della patria, fino a tanto che non fosse stato ricacciato fuori delle frontiere naturali, fino a tanto che il trionfo del diritto e della libertà non fosse stato definitivamente assicurati contro i tiranni.

Ebbene, noi non tratteremo mai con un governo di spergiuri per il quale i trattati non sono che pezzi di carta, non tratteremo mai con gli assassini ed i carnefici delle donne e dei fanciulli.

Dopo la vittoria finale che li metterà in condizioni da non poter più nuocere, detteremo loro le nostre volontà. Alle loro ipocrite aperture, la Francia ha risposto con la bocca dei vostri cannoni e con la punta delle baionette». Voi foste i buoni ambasciatori della repubblica ed essa ve ne ringrazia». (Stef.)

Il comunicato francese

PARIGI, 19. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice che nella notte dal 18 al 19 nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato 600 chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Dun sur Meuse e di Mont-Medy e su bivacchi presso Azannes. (Stef.)

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Fulvio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il sost. Proc. del Re del Tribunale di Udine cav. Emiliani; cancelliere il sig. Domenico Cabrini; dif. avv. A. cab. Bellavitis.

L'omicidio di Tesis di Vivaro

La perizia psichiatrica

Stamane si è ripreso il processo contro Galletto Guido Giovanni fu Luigi, d'anni 26 da Tesis di Vivaro accusato di omicidio con premeditazione per aver inferto due colpi di coltello alla fidanzata Luigia Visinali cagionandone la morte.

Nell'udienza pomeridiana di sabato il presidente procedette all'interrogatorio dell'accusato.

A istanza del difensore, nell'udienza antimeridiana di stamane si diede lettura di atti dai quali risulta che il Galletto nel 1914 e 1915 soffrì gravi malattie fra cui il tifo con forte delirio e l'itterizia.

Si lessero pure alcune lettere scritte dall'accus. mentre era in osservazione al Manicomio. In una di queste scrive alla madre esprimendo il suo acerbo dolore per dover morire in carcere anzichè sul campo dell'onore e la prega di deporre fiori sulla tomba della fidanzata.

Il difensore chiede pure la citazione, coi poteri discrezionali del presidente, dei periti psichiatrici affinchè, assistendo alle deposizioni testimoniali, possono formarsi sul Galletto un più preciso concetto che potrebbe modificare le loro deduzioni.

Il P. M. si oppone e il presidente, stante che non sono emerse nuove circostanze che rendano necessaria la presenza dei periti, emette ordinanza con cui respinge la domanda della difesa.

Il cancelliere dà quindi lettura della lunga perizia psichiatrica dalla quale risulta che il Galletto non è un simulatore neppure nei tentativi di suicidio in carcere, nè un alienato da esser ricoverato in Manicomio. L'amore e la gelosia lo portarono a dai parossismo passionale da renderlo delinquente d'occasione. Al momento del fatto per tale parossismo le sue facoltà mentali erano ottenebrate in modo da scemare grandemente la di lui responsabilità senza escluderla.

La madre della vittima

Il presidente inizia quindi l'esame della parte lesa e dei testimoni, incominciando da Giacomelli Caterina, madre della vittima.

Pres. Da quanto tempo vostra figlia Luigi amoreggiava col Galletto?

Giac. Da circa tre anni e mezzo e già fin d'allora si trovava alle dipendenze, come domestica, della famiglia Salvadori ove era trattata assai bene. Le davano 10 lire al mese e continui regali.

Pres. E che diceva il Galletto?

Giac. Solo dopo l'ultimo rimpatrio dalla Germania espresse il suo malcontento pel fatto che la Luigia era al servizio del Salvadore. Pretendeva che tornasse a casa e poichè ella si opponeva, ne seguirono continue e violente scenate. Io allora consigliai mia figlia a troncare la relazione col Galletto. I due giovani invece continuarono ad amoreggiare malgrado i frequenti alterchi, e solo dopo il 3 giugno, festa del Corpus Domini, fu decisa la rottura.

Mia figlia lacerò il ritratto del fidanzato che le rivolse parole oltraggiose ed io gettai la fotografia nel cortile ove il Galletto la raccolse. In quella sera stessa egli venne verso casa nostra esprimendo la minaccia di uccidere mia figlia.

Pres. Che avvenne il 7 giugno?

Giac. Io ero andata a Maniago coi Salvadori allo scopo di denunciare il Galletto per le minaccie e per le ingiurie. Lo incontrai e mi disse: Ora vado a Tesis e uccido vostra figlia. Tornata in paese seppi la dolorosa notizia che purtroppo aveva mantenuto la minaccia e aveva ucciso la mia figlia.

Pres. Vi aveva mai chiesto il Galletto di celebrare il matrimonio con vostra figlia.

Giac. No, mai.

Pres. L'accusato vi disse mai che vostra figlia era incinta.

Giac. Sì mi disse che era in tre mesi ma risultò trattarsi di una sua invenzione.

Dopo alcune domande delle parti a chiarimento della fatta deposizione l'udienza antimeridiana è tolta.

Udienza pomeridiana.

Gli altri testi

E' richiamata la Giacomelli Caterina alla quale il Presidente chiede: Nella Pretura di Maniago avete uno scambio di parole col Galletto?

Giac. Un'ora dopo pranzo.

Pres. Appariva ubbriaco?

Giac. Non appariva ubbriaco, ma non posso escluderlo.

Si dà quindi lettura della perizia necroscopica eseguita sulla salma della vittima.

Da esse risulta che la Visinali morì per le ferite che lesero il cuore e i polmoni; e che non vi erano cause preesistenti; che la ragazza ebbe rapporti intimi da epoca approssimativamente non molto recente e che non presentava traccie di avere partorito od abortito.

Viene quindi interrogato *Visinali Giuseppe* d'anni 58, padre della vittima.

— Nella sera 7 giugno ero nel mio fondo detto «Caiaranda», a cogliere foglia di gelso, e udii dal fondo Saldori gridare: ferma, ferma; ma non vi feci gran caso.

Quando ebbi finito il mio lavoro tornai in paese e vidi molta gente e appresi che mia figlia era stata uccisa dal Galletto. Anche mia figlia Ines piangeva e gridava: Hanno ammazzato mia sorella!

Pres. E sapete perchè la uccise?

Visin. Non potrei dirlo, ma poichè seppi che nascevano continui litigi fra mia figlia e il Galletto, che la ingiuriava e la minacciava, io dissi di denunciarlo.

Pres. La ingiuriava spesso?

Visn. Sì, anche in presenza della gente e perciò abbiamo deciso la querela. Prima del fatto e delle minaccie il Galletto era ritenuto un uomo onesto.

De Zorzi Paolo d'anni 31 soldato che provie dall'ospedale di Bari ove è ricoverato per dolorose ferite delle quali è ancora convalescente.

Assistette alla scena di sangue Vide i fratelli Salvadori colla Luigia. Entrò poi nel campo il Galletto che gettò via la bicicletta e vibrò due colpi improvvisi alla ragazza, che non era riuscita a fuggire e che gridò: Aiuto che el m'ha copà. Il primo colpo fu dato mentre il feritore stava alle spalle. Il Galletto non appariva ubbriaco e gettò il coltello.

Il teste ed altri accorsi afferrarono il Galletto che prima di gettare il coltello, si era vibrato un colpo al petto cagionandosi una leggera ferita da punta e da taglio, guaribile in 5 giorni.

Seguono altri testi che descrivono i particolari della tragedia e le già note circostanze che la precedettero; quindi l'udienza è tolta e rimessa a domani alle 9.30.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO